



Premio Internazionale La donna dell'Anno 2008
Prix International La Femme de l'Année 2008

Numero

Candidata

Esha MOMENI

Dati Anagrafici

28 anni, ha la cittadinanza Usa e iraniana. Arrestata a Teheran perché difendeva le donne E' stata rinchiusa nel terribile carcere di Evin

Attività svolta

Esha Momeni non ha mai invocato la lotta armata, né ha complottato per rovesciare i mullah iraniani. La sua unica battaglia è stata in difesa dei diritti alle donne. Una rivoluzione rosa che spaventa gli uomini in nero, gli ayatollah. Che per questo l'hanno fatta arrestare oltre due settimane fa, alla vigilia della sua partenza per gli Stati Uniti. Esha, 28 anni, cittadina americana e iraniana, è stata fermata per un «controllo stradale» a Teheran. Agenti in borghese l'hanno accusata di una «violazione del codice» e l'hanno poi portata alla famigerata sezione 209, il «braccio» nel carcere di Evin gestito dalla Vevak (polizia segreta). Da allora è in isolamento. Un arresto arbitrario che ha suscitato sdegno e spinto Amnesty International a lanciare un appello rivolto alla comunità internazionale forse un po' troppo distratta. Il papà, Reza, sorpreso dalla rivoluzione del 1979 negli Usa (studiava in California), aveva deciso di tornare in patria l'anno seguente per mettersi al servizio del suo paese in guerra con l'Iraq. È così che Reza Momeni, pur possedendo la cittadinanza americana, ha partecipato a lavori di ricostruzione a Bandar Abbas e Busher. La figlia Esha, carattere sensibile, con grande passione per la musica e la poesia, si è sposata dopo la laurea. Ma, come ha raccontato il padre, il matrimonio è naufragato in quanto il genero era «un maschio sciovinista» con seri problemi psichici. Inevitabile il divorzio. Una «brutta esperienza» che ha sconvolto la vita familiare di Esha e l'ha spinta a occuparsi in maniera più convinta dell'emancipazione femminile. La ragazza si è unita alla campagna «Cambio per l'uguaglianza» insieme a poche coraggiose, decise a sovvertire tabù e tradizioni. Il loro obiettivo è quello di raccogliere un milione di firme per sostenere la svolta. Una lotta, condotta con l'appoggio di organizzazioni occidentali, che le autorità iraniane considerano alla stregua della sovversione. Nel 2005 - Esha ha deciso di trasferirsi negli Stati Uniti, dove si è unita a un

	gruppo di professori e volontari scesi in campo anche loro per il «Cambio». Una scelta che ha accresciuto i sospetti di Teheran. Ma ad animare Esha è solo il desiderio di difendere le donne ed è per loro che la ragazza, due mesi fa, è rientrata in Iran armata di una videocamera per registrare delle interviste. Gli amici hanno cercato di dissuaderla mettendola in guardia sui pericoli che correva. Ma Esha è partita lo stesso per essere al fianco di altre iraniane poi finite nel mirino della sicurezza. Dopo l'arresto di lei non si sa più nulla. Detenuta nel "terribile" carcere di Evin a Teheran, è stata liberata proprio all'indomani della sua nomina a finalista Donna dell'Anno, il 12 novembre 2008.
Motivazione	.
Riconoscimenti	
Enti proponenti	Maria Luisa Di Loreto "Giornalisti per il volontariato" Valle d'Aosta